

LE NUOVE
NOMINEBerlusconi ha
raccomandato il
risparmio a tutti i
membri della squadra. Eha ribadito il desiderio di
coinvolgere
l'opposizione nelle scelte
più impegnative

Sottosegretari, la carica dei 38 E per ora nessun viceministro

DA ROMA GIOVANNI GRASSO

Le forbici di Berlusconi si abbattono implacabili sul numero dei sottosegretari: compresi i fidi Gianni Letta e Paolo Bonaiuti (che avrà, come due legislature fa, la delega all'editoria), essi raggiungono il numero di 38. E, come il premier aveva chiesto, non ci saranno viceministri. Almeno per il momento. Poi si vedrà, perché già Bossi li prevede «in tempi ragionevolmente brevi». Berlusconi ha infatti lasciato intendere che più in là alcuni di questi sottosegretari potrebbero essere nominati viceministri e rimpiazzati con altri sottosegretari, in modo da garantire piena funzionalità operativa all'esecutivo. Ma intanto si conclude così, con una vittoria del presidente del Consiglio sui desiderata dei partiti della maggioranza, la partita del governo. Ora la squadra è completa: tra presidente, ministri e sottosegretari si tocca appena quota 60, un record, almeno negli ultimi anni. Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri, ha raccomandato a tutti i membri del governo, ministri in testa, di risparmiare. Poi si è recato a piedi alla Galleria Colonna per il giuramento dei principali collaboratori dei ministri, molti dei quali avranno deleghe piuttosto pesanti. Durante un breve discorso, Berlusconi ha spiegato che la scelta è stata difficile, poiché «almeno altre 40 persone

meritavano la promozione governativa». Si è detto preoccupato per la situazione libanese e ha rivelato che intende coinvolgere l'opposizione nelle scelte del governo. E oggi nel discorso alla Camera sulla fiducia darà precisi segnali in tal senso. Il premier, come sottosegretari alla presidenza del Consiglio, ha voluto tutti esponenti provenienti da Forza Italia. Oltre a Gianni Letta (segretario del Consiglio dei ministri) e all'ex portavoce Paolo Bonaiuti, ha schierato Carlo Giovanardi (avrà le deleghe per famiglia, droga e servizio civile), Michela Brambilla (turismo) Gianfranco Micciché (si occuperà del Cipe e del Mezzogiorno), Aldo Brancher (vice di Bossi al Federalismo), Rocco Crimi (Sport). Unica eccezione nella pattuglia azzurra di Palazzo Chigi il leghista Maurizio Balocchi, che andrà a coadiuvare il ministro sempre lumbard Roberto Calderoli. Altri uomini del presidente del Consiglio in posti chiave. Paolo Romani, destinato al ministero dello Sviluppo Economico avrà la delega alle Comunicazioni. Stefania Craxi sostituisce il fratello Bobo (nel governo Prodi) agli Esteri. All'Interno, per Forza Italia, c'è l'ex magistrato Nitto Palma. Alla Difesa due sottosegretari, entrambi provenienti dalle file

azzurre: Giuseppe Cossiga (figlio del presidente emerito della Repubblica) e Guido Crosetto. Aiuteranno Tremonti Giuseppe Vegas, Luigi Casero e Nicola Cosentino. Monocolore azzurro per la Giustizia (con i sottosegretari Elisabetta Casellati e Giacomo Caliendo) e per i Beni Culturali, dove Francesco Giro sarà il principale collaboratore di Sandro Bondi. Per il sottosegretario alla Salute, Berlusconi ha chiamato un tecnico, il professor Ferruccio Fazio. Ai Trasporti ci sono Bartolomeo Giachino e Giuseppe Maria Rerina. Alleanza Nazionale schiera un "ottetto": **Alfredo Mantovano** (Interno), Adolfo Urso e Guido Martinat (Attività Produttive). Alfredo Mantica (Esteri), Antonio Buonfiglio (Agricoltura), Pasquale Viespoli (Welfare), Alberto Giorgetti (Economia) Roberto Menia (Ambiente). Poi c'è Eugenia Roccella (Politiche Sociali). La Lega, oltre a Balocchi, mette in campo cinque esponenti: Francesca Martini (Lavoro, Salute e Politiche sociali), Daniele Molgora, (Economia e Finanze) Michelino Davico (Interno) e l'ex ministro della Giustizia Roberto Castelli, che Bossi avrebbe voluto viceministro, alle Infrastrutture. Giuseppe Pizza, segretario della Dc, sarà il vice della Gelmini alla Pubblica Istruzione, forse con delega all'università. Infine per l'Mpa due vecchie conoscenze della politica: l'ex parlamentare siciliano Giuseppe Reina e l'ex pluriministro dc Enzo Scotti, che torna agli Esteri, dicastero che aveva anche guidato.

I sottosegretari

Presidenza del consiglio

- Maurizio Balocchi (Semplificazione)
- Paolo Bonaiuti (Editoria)
- Michela Vittoria Brambilla (Turismo)
- Aldo Brancher (Federalismo)
- Rocco Crimi (Sport)
- Carlo Giovanardi (Famiglia, droga e servizio civile)
- Gianfranco Micciché (Cipe)

Esteri

- Stefania Craxi
- Alfredo Mantica
- Enzo Scotti

Interni

- Michelino Davico
- **Alfredo Mantovano**
- Nitto Palma

Giustizia

- Maria Elisabetta
- Alberti Casellati
- Giacomo Caliendo

Economia e finanze

- Luigi Casero
- Nicola Cosentino
- Alberto Giorgetti
- Daniele Molgora
- Giuseppe Vegas

Sviluppo Economico

- Ugo Martinat
- Paolo Romani
- Adolfo Urso

Beni e attività culturali

- Francesco Maria Giro

Politiche agricole

- Antonio Buonfiglio

Ambiente e territorio

- Roberto Menia

Infrastrutture e trasporti

- Roberto Castelli
- Bartolomeo Giachino
- Mario Mantovani
- Giuseppe Reina

Lavoro, salute e politiche sociali

- Ferruccio Fazio
- Francesca Martini
- Eugenia Maria Roccella
- Pasquale Viespoli

Istruzione, università e ricerca

- Giuseppe Pizza

Difesa

- Giuseppe Cossiga
- Guido Crosetto

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi ha completato la squadra. A Carlo Giovanardi, come previsto, le deleghe per famiglia, lotta alla droga e servizio civile. A Michela Brambilla quella del Turismo e a Ferruccio Fazio della Salute. Torna Enzo Scotti

governo

Umberto Bossi deciso a non mollare: i «vice»? Arriveranno in tempi «ragionevolmente brevi» Con le scelte di ieri l'esecutivo tocca quota 60 La Roccella alle Politiche sociali. Cossiga jr. sarà assistente di La Russa alla Difesa, mentre Stefania Craxi va agli Esteri Per l'ex ministro della giustizia Castelli le Infrastrutture

NAPOLI

Sopralluogo per il cdm

Fervono i preparativi per la riunione del consiglio dei ministri a Napoli, sull'emergenza rifiuti. Si dovrebbe tenere oggi il sopralluogo dell'ufficio cerimoniale di Palazzo Chigi in città per definire la sede, che dovrebbe essere la prefettura, anche se fino a ieri restava in piedi l'ipotesi alternativa di palazzo Reale. Slitta alla prossima settimana la data, in un arco di tempo che va da martedì 20 a venerdì 24. Non è da escludere un sopralluogo dello stesso presidente del Consiglio, per fine settimana.